

Florentina

296

*Beatificationis, & Canonizationis*

VEN. SERVÆ DEI

SORORIS

CATHARINÆ

RICCIÆ

*Monialis Professe in Monasterio  
Pratensi Sancti Vincentij  
Ordinis S. Dominici.*

SUMMARIUM

SUPER DVBIO

*Virtutum Theologicalium,  
& Cardinalium.*

Beatissimo Padre.



Postulatori della Cauſa della Venerabile Serua  
di Dio Suor Catarina de' Ricci Monaca Pro-  
fessa nel Monastero di San Vincenzo nella  
Città di Prato, e dell'Ordine de' Predicatori  
riuientemente espongono alla Santità Voſtra  
eſſerui neceſſità della deputazione di vn Car-  
dinale della Congregazione de' Riti in Ponente  
della medeſima, eſſendo paſſato da queſta à  
miglior vita il Signor Cardinale Tolomei, che  
haueua il detto impiego, e però porgono le loro ſuppliche à Vo-  
ſtra Beatitudine, acciò ſi degni ſurrogare in di lui luogo il Signor  
Cardinale Origo Cardinale della detta Congregazione, e nello

A

ſteſſo

Nam. 1.

*Supplex Libellus  
porreſtus pro de-  
putatione Ponente  
tis, & declara-  
tione ſuper inſub-  
ſiſtentiã difficul-  
tatis, de qua agi-  
tuſ.*

Stesso tempo di prendere colla sua suprema autorità, e profonda  
 intelligenza qualche temperamento sopra l'opposizione eccitata  
 in questa Causa, che la predetta Serua di Dio in vna sua graue ma-  
 lattia si raccomandasse all'intercessione del Padre Fra Girolamo  
 Sauonarola, e di lui Compagni, che ne auesse vna apparizione, e  
 che il predetto Padre Fra Girolamo, doppo auerli dati alcuni sa-  
 luteuoli precetti, le facesse vn segno di Croce sopra lo stomaco, e  
 sopra la vita, per lo che restasse liberata dal graue male, di cui era  
 oppressa, non sembrando, che vna Causa, per altro bella, ed auan-  
 zata resti arrenata per questa opposizione, che non ha tutta la  
 sussistenza nel fatto, ne tutta la rileuanza in punto di ragione, co-  
 me la Santità Vostra potrà comprendere dalle Scritture, che si fo-  
 no fatte in risposta, e che se le danno annesse nel presente Memo-  
 riale. Che &c.

Foris = Alla Santità di Nostro Signore Papa Benedetto XIII. =

*Ex Audientia Sanctissimi die 26. mensis Iunij 1726. Sanctissimus  
 quoad Cardinalem Ponentem annuit pro gratia. In reliquis ad Do-  
 minum Archiepiscopum Theodosiæ Promotorem Fidei pro Informatione.*

N. Cardinalis Coscia.

Per i Postulatori della Causa della Ven. Serua di Dio Suor Catarina  
 Ricci dell'Ordine de' Predicatori,

Ego infra scriptus fidem facio supra scriptam copiam supplicis libelli  
 extractam fuisse de verbo ad verbum ex suo proprio Originali exi-  
 sten. in Regeſto Decretorum Causarum Beatificationis, & Canoni-  
 zationis Sacrorum Rituum Congregationis, & diligentè collatio-  
 natam fuisse. In cuius fidem subscripsi, & sigillo Eminentissimi, &  
 Reuerendissimi Domini Cardinalis de Marinis munui. Hac die 6,  
 Decembris 1726.

Loco † Sigilli.

Leopoldus de Cibattis Substitutus Secretarius Secre-  
 tariae Congregationis Sacrorum Rituum.

## FLORENTINA

*Beatificationis, & Canonizationis Ven. Seruae Dei  
 Sororis Catharinae de Riccis Monialis  
 Ordinis S. Dominici.*

Sanctissimus Dominus Noster Benedictus Papa XIII. ad humillimas  
 preces Postulatorum Causae Beatificationis, & Canonizationis Ser-  
 uae Dei Catharinae de Riccis praedictae, attento obitu clar. mem.  
 Cardinalis Ptolomaei dictae Causae Ponentis nuper sequuto, cum  
 omnibus, & singulis facultatibus necessarijs, & opportunis, & in  
 statu, & terminis, in quibus eadem reperitur, Eminentissimum, &  
 Reuerendissimum Dominum Cardinalem Origum in Ponentem,  
 seu Relatorem subrogauit, ac benignè deputauit. Die 26. Iunij  
 1726.

Ita reperitur in Regeſtis Decretorum Congregationis Sacrorum Ri-  
 tuum. In fidem &c.

Loco † Sigilli.

N. M. Tedeschi Archiepiscopus Apamenus Secretarius.

*Dell' Arcivescouo di Teodosia Promotore della Fede della Causa  
di Beatificazione, e Canonizatione della Venerabile  
Serua di Dio Suor Catarina de Rieci Monaca  
Professa dell'Ordine de' Predicatori.*

Pasò questa Venerabil Serua di Dio à miglior vita nell' Anno 1590., ed essendosi fatti tanto con Autorità Ordinaria, quanto con autorità Apostolica i soliti Processi sopra le Virtù, e Miracoli della medesima, fù secondo lo stile antico commessa la Causa a i tre seniori Vditori di Rota, Coccino, Pirouano, e Merlino, che doppo vn lungo studio diedero fuora la loro Relazione, che ancor oggi si conserua in forma autentica, in cui approuorono le Virtù, ed i Miracoli, e conchiusero che la Serua di Dio meritaua d'essere Canonizzata.

Sopraggiunsero li Decreti del Pontefice Urbano Ottauo, ed essendo stata necessità d'adempire tutte le formalità prescritte ne i medesimi, e lasciando da parte ogni altra opposizione, come superflua, in luogo della chiar. mem. del Cardinale Corsini fù surrogato in Ponente della medesima il Cardinale Ouard, e doppo la morte di questo il fù Cardinale Tolomei di felice memoria, che secondo la trasla Giudiziale di queste Cause sottoscrisse il solito dubio sopra le Virtù Teologali, e Cardinali della predetta Serua di Dio.

Fù tenuta a i 24. d'Aprile dell'anno 1714. nel di lui Palazzo la prima Congregazione, che si dice Antepreparatoria sopra l'accennato dubio delle Virtù, & ad essa interuennero noue Consultori, due de' quali dissero liberamente *Constare*, Tre sospesero il Giudizio, e Quattro pure sospesero il giudizio, mà coll'espressione, che inclinano al *Constare*.

Dalla Congregazione antepreparatoria si pasò alla Preparatoria, che si tenne nel Palazzo Apostolico Quirinale alla presenza de' Signori Cardinali a i 10. di Settembre 1715., dieci Consultori diedero il Voto in essa, e noue dissero assolutamente *Constare*, ed vno solo sospese il Giudizio.

Doueasi per vltimare il punto delle Virtù tenere la Congregazione Generale, in cui votauano tanto i Cardinali, quanto i Consultori, auanti la sa. me. di Clemente XI., ed essendomi peruenuto à notizia, che vi erano due manoscritti nella Biblioteca Barberina, da' quali si poteua ricauare vn'opposizione, che non era stata dedotta contro la Causa della Serua di Dio, stimai mio douere partecipare il tutto alla chia. me. del Signor Cardinale Tolomei Ponente, che col consenso de' Postulatori disintimò la Congregazione Generale, ed ordinò, che vedessi i Manoscritti, e facessi in carta l'opposizione, acciò si potessero dare le conuenienti risposte.

Adempij il mio ministero, ed i comandamenti del Cardinal Ponente, e feci l'opposizione, che può vederli nelle nuoue Animaduersioni, che sono state date à V. Santità, e della quale parlerò in appresso. Fecero in carta pure i Postulatori le loro risposte, che pure si sono consegnate à Vostra Beatitudine; ed essendosi tenuta la seconda Congregazione Preparatoria a i 28. d'Aprile 1722. Quindici furono i Consultori, che in essa votarono, e due dissero *Non constare*,

4  
17  
re, quattro *Constare*, e noue suspenderunt Iudicium, frà questi alcuni s'espressero, che inclinauano al *Constare*, frà i quali fui ancor io. Ora venendo all'opposizione, per cui fù disintimata la Congregazione Generale, e sopra la quale furono fatte *hinc inde* le nuoue scritture, e doppo lo premettere, che il Padre Serafino Razzi, che stampò la Vita della Serua di Dio, fece ancora vna Vita manoscritta del Padre Frà Girolamo Sauonarola, due esemplari della quale manoscritti si conseruano nella sopradetta Biblioteca Barberina, ed in questi manoscritti, le parole de' quali sono per *extensum* portate doppo le mie nuoue Animaduersioni citate si racconta il fatto esposto nel Memoriale dato à Vostra Santità. Lo stesso fatto, e pure raccontato da Tomaso Bzouio nel Tomo 18. de' suoi Annali Ecclesiastici all'anno 1498. num. 29., ed anche conteste con tutti questi può dirsi il P. Timoteo Ricci in vn Codice manoscritto, che fù portato nell'ultima Congregazione Preparatoria da vno de' Signori Consultori.

E da questo fatto, scriuendo come Promotore della Fede dedussi nelle nuoue Animaduersioni le seguenti conseguenze = la prima, che la Serua di Dio non può dirsi immune da peccato per essersi raccomandata all'Intercessione del Padre Frà Girolamo Sauonarola, e Compagni; La seconda, che di necessità la Serua di Dio fù illusa in questa apparizione, perche altrimenti bisognarebbe dire, che vi fosse vn Celeste Testimonio per la Santità del detto Padre Girolamo, e Compagni; La terza, che se la Serua di Dio fù illusa in questa apparizione, potrà dirsi, che lo stesso sia seguito in tutte le altre, che si portano nella di lei Causa, come può vedersi nelle allegate Animaduersioni; e nella Congregazione ultima Preparatoria alcuni Consultori soggiunsero, che dubitauano di dire *constare de Virtutibus*, perche dicendolo veniuano ad approuare vna apparizione, ed vna miracolosa sanazione, ottenuta per intercessione del Sauonarola,

Non mancarono i Postulatori nella loro Scrittura, che pure è stata data à Vostra Beatitudine di rispondere all'opposizione imperoche dissero, che non si poteua prestar fede all'allegati manoscritti, non sapendosi di certo chi sia il loro Autore, essendo varij frà di loro nel raccontare il fatto, non auendo di questo fatto parlato esplicitamente il Razzi nella Vita stampata della Serua di Dio, non facendone tampoco menzione tant'altri Storici, eccettuando il Bzouio, che senza il douuto esame, trascrisse ne suoi Annali quanto aueua letto in essi.

Aggiunsero, che quando anche restasse pienamente prouato, che la Serua di Dio fosse ricorsa all'Intercessione del Sauonarola, il che ne meno risulta da' i manoscritti, quali dicono, che il ricorso fù fatto dalle Compagne, ciò non dourebbe ostare alle di lei Virtù, trattandosi d'vn Culto priuato, ch'è stato dato al Sauonarola da tanti Vomini Dotti, da bene, ed anche Santi.

Molte altre cose rileuanti sono portate nella citata Scrittura, e nella Congregazione Preparatoria alcuni Consultori dissero, che poteua risoluersi fauorevolmente il Dubbio delle Virtù della Serua di Dio, senza approuare l'apparizione, ed il supposto Miracolo del Sauonarola, perche douea dirsi *Constare de Virtutibus Seruæ Dei*, e non già *de apparitione, aut Miraculosa sanatione obtenta ad intercessionem Sauonarola*.  
Ed

Ed in oltre fecero vna riflessione, che senza impegnarsi à difendere tutti i Detti, e i Fatti del Sauanarola, e senza contrastare la Giustizia della di lui Giudiziale condanna, e morte ignominiosa, non era ne impossibile, ne tanto improbabile, che essendo egli per altro stato Religioso osservantissimo del suo Istituto, e tutto dedito alla salute delle Anime, ed avendo prima di morire riceuti i Santi Sacramenti, ed essendoli state concedute dal Pontefice le plenarie Indulgenze auesse cancellate le macchie contratte, che fosse morto piamente, nelle quali circostanze l'Inuocazione, l'apparizione, e tutto il restante, che si legge ne manoscritti non douerebbe ostare alla Causa della Serua di Dio Catarina de Ricci,

Essendo frequenti gl'Esempi delle morti pretiose doppo gl'errori commessi in vita, e lasciando da parte quella del buon Ladrone, e quella di S. Ginesio; celebre è quella di Lodouico Alemanno Cardinale d'Arles, che hà il publico Culto nella Città d'Auignone coll'approuazione della Sede Apostolica, mediante vn Breue di Clemente Settimo stampato appresso il Ciacconio, ancorche il predetto Cardinale fosse notoriamente scomunicato, per essere stato nel Confesso di Basilea l'Autore di citare, giudicare, e priuare del Papato il legitimo Pontefice Eugenio Quarto, con sostituire in di lui luogo vn Antipapa, e sicome la di lui pia morte hà cancellato le antiche Colpe, e non hà impedito il di lui publico Culto, così à fortiori si può inferire, che essendo probabile la pia morte del Sauanarola, non sia altresì inuerisimile ciò che del medesimo si racconta ne' i manoscritti,

Questo è quello, che per obedire a' Sourani Commandamenti di Vostra Santità hò stimato d'espore fedelmente in questa Relazione, sottoponendo il tutto all'alto intendimento della Santità Vostra, à cui appartiene lo stabilire ciò che debba farsi nel presente affare,

Prosper Archiepiscopus Theodosiæ Fidei Promotor,  
Ego infra scriptus fidem facio, supra scriptam copiam Relationis Reuerendissimi Archiepiscopi Theodosiæ Promotoris Fidei extractam fuisse de verbo ad verbum ex suo proprio Originali existen, in Registro Decretorum Causarum Beatificationis, & Canonizationis Sacrorum Rituum Congregationis sub die 3. mensis Iulij 1726., & diligenter collationatam fuisse. In cuius fidem subscripsi, ac sigillo Eminentissimi, & Reuerendissimi D. Cardinalis de Marinis Præfeti munui. Hac die 6. Decembris 1726.

Loco ✕ sigilli.

Leopoldus de Cibattis Substitutus Secretarius Secretariæ Congregationis Sacrorum Rituum.

### F L O R E N T I N A

*Beatificationis, & Canonizationis Ven. Seruæ Dei Catharinæ de Riccis Monialis Ordinis S. Dominici.*

*Visa relatione Archiepiscopi Theodosiæ Fidei Promotoris, visis ultimis eiusdem Animaduersionibus vna cum Responsonibus Postulatorum, mandamus, quod in Causa Ven. Seruæ Dei Catharinæ de Riccis*

Mo-

Num. 3.  
Decretum editum à SSmo D. Nostro imponens silentium prædictæ difficultati.

Monialis Professæ nostri Ordinis Prædicatorum procedatur ad ulterio-  
 riora, hoc est ad discussionem, tum Virtutum, tum deinde Miracu-  
 lorum, prout de Iure; & in eo quod attinet ad inuocationem, appa-  
 ritionem, & sanationem, de quibus in supplici libello, & supradictis  
 Scripturis, iustis de causis animum nostrum mouentibus, silentium  
 imponimus, & volumus quod supradicta perinde se habeant, ac si  
 nunquam proposita fuissent, itaut nullum prorsus, vel minimum  
 fundamentum possit in illis constitui in discussione Causæ dictæ  
 Ven. Seruæ Dei, siue pro, siue contra, & hoc tam in Dubio Vir-  
 tutum, quam in Dubio Miraculorum, & in reliqua Causæ profe-  
 cutione; utque huius nostri Decreti, præuio maturo consilio pro-  
 lati perpetua extet memoria, volumus, vt consignetur Cardinali  
 Præfecto Sacrorum Rituum, vt illud inter Regesta eiusdem Con-  
 gregationis mandet adnotari, & conseruari. Die 3. mensis Iu-  
 lii 1726.

Benedictus Papa XIII.

Ita reperitur in Regestis Congregationis Sacrorum Rituum, In-  
 fidem &c.

Loco \* sigilli.

N. M. Tedeschi Archiepiscopus Apamenus Secretarius.

R E V I S A

*Io: Zuccherinius Subpromotor Fidei.*



